

Ref.: 247/2017

Rome, 10 October 2017

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



**RAPPORTO DELLA RIUNIONE DEL FOCUS GROUP (FG) SUL MEDITERRANEO OCCIDENTALE (GSA
1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)**
Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/a, Roma
7 giugno 2017

Presenti: vedi lista in allegato

Coordinatori: Cristina Perello, Pierre D'Acunto, Alessandro Buzzi

Documenti in allegato: ODG, documento di lavoro presentato da Alessandro Buzzi

1 Il coordinatore Buzzi apre i lavori e chiede ai partecipanti di approvare l'ordine del giorno che viene approvato all'unanimità.

2 Successivamente passa all'approvazione del verbale della riunione del FG che si è svolta il 28 marzo e precisa che ci sono due richieste di modifica una da parte del CNPMEM e una da parte di LIFE che vengono integrate nel testo.

3 La coordinatrice spagnola Cristina Perello prende la parola per comunicare che sono giunti ad un consenso per l'applicazione delle misure per la GSA 7 tra cui la riduzione del 10% dello sforzo di pesca, chiusura dal 10 ottobre al 10 dicembre ed altre misure, ma non possono attualmente presentare nessun documento finché non si troverà un accordo sui siti Natura 2000.

4 Il coordinatore francese, Pierre d'Acunto ricorda che il dibattito è complesso perché ai pescatori francesi è già stata chiesta una riduzione dello sforzo di pesca del 20% ed è già stato attuato un fermo pesca nel mese di maggio e fa presente che le misure del FEAMP sono inadeguate alla situazione in termini di risorse disponibili.

5 La rappresentante di OPDUSUD ricorda che ci sono state delle forti riduzioni dello sforzo di pesca e che si volevano applicare degli arresti temporanei ma sono stati registrati dei grandi problemi legati al logbook, ai punti in licenza e inoltre alcune disposizioni del FEAMP non è stato possibile applicarle. Comunica che la riduzione del 10% dei giorni in mare e il fermo biologico saranno applicati nel 2017 e che con l'aiuto di alcuni ricercatori sono stati fatte delle mappature per individuare le zone di nursery.

6 Il rappresentante della Cofradia di Girona ricorda che si vive in un clima d'incertezza e che nel Golfo del Leone c'è una situazione particolare e che sono state organizzate 12 riunioni tra i settori francese e spagnolo per cercare di difendere il proprio mestiere. Fa presente che una decisione sbagliata della CE può causare la perdita di molti posti di lavoro, quindi necessitano di più tempo per l'applicazione delle misure, essendo le flotte molto diverse.

7 Il rappresentante della Direzione generale della Catalogna dichiara di essere a conoscenza della situazione nel Golfo del Leone. Dichiara che attualmente c'è un dibattito interno su un nuovo modello di gestione dello strascico nel Mediterraneo, che è stato appena aperto e che avrà delle conseguenze. Da una parte ci sono i governi, Catalogna, Baleari, Valencia, e poi un piano di gestione sul nasello e sulla triglia nella GSA7, da più di 2 anni. A questo si aggiungono la questione della gestione della area protetta, la zona della rete Natura 2000, che corrisponde ai canyon occidentali. Si dice certo che ci sia la volontà di trovare un accordo per proteggere i giovanili ma conferma che la situazione è complicata e annuncia che ci sarà una riunione a breve.

8 La rappresentante del Ministero Spagnolo dichiara che è necessario affrontare altre misure proposte dalla Spagna anche per i canyon, quindi questo interessa anche i pescatori che operano nel Golfo del Leone e segnala che questo è legato anche al dibattito sullo strascico e le misure di gestione nel quadro di un nuovo piano di gestione nel Mediterraneo che verrà approvato dopo la scadenza del piano attuale, entro la fine di quest'anno. Dichiara che la sua amministrazione vuole organizzare una riunione per coordinare tutte le misure da adottare e che sperano di includere nel piano di gestione del governo spagnolo che si sta preparando in maniera molto regionalizzata e con una partecipazione molto attiva del proprio settore per rendere la gestione più specifica. Precisa che lo invieranno alla CE entro la fine dell'anno.

9 Il coordinatore Buzzi prende la parola per ricordare che a seguito della riunione di Malta è stato inviato un documento per chiedere delle informazioni e le opinioni sulle varie GSA (ambito geografico, stock e attrezzi, opzioni gestionali ecc) e alcune raccomandazioni ricevute sono state sintetizzate, ma non sono sufficienti. Ricorda che il MEDAC dovrebbe inviare una proposta il prima possibile e che i topics sono stati identificati dallo STECF nel corso del EWG 16-02 riunitosi a settembre 2016 a Varese con l'obiettivo di stabilire le basi scientifiche per la valutazione degli effetti biologici, economici e sociali di una serie di possibili misure applicabili nell'ambito del piano pluriennale per la gestione degli stock demersali in Mediterraneo occidentale. (*"Setting the scientific grounds for the assessment of the biological, economic and social effects of a range of possible measures applicable in the context of a multiannual plan (MAP) for the European fisheries exploiting demersal stocks in the Western Mediterranean Sea"*). Passa alla lettura della griglia e sollecita i membri ad inviare il proprio contributo.

10 Il coordinatore francese chiede delucidazioni in merito alla richiesta di OCEANA riportata nella griglia di riduzione del 20%.

11 Il coordinatore italiano precisa che OCEANA ha riportato quanto già previsto nei piani operativi di Italia, Spagna e Francia e che la riduzione dello sforzo di pesca è ormai un dato certo e che si può solo intervenire indicando come è meglio applicarla.

12 Il rappresentante dell'EMPA dichiara di aver seguito tutti gli interventi con grande interesse e crede che la cosa migliore sia gestire tutto per GSA, in virtù delle specificità di ogni GSA, ma vuole precisare che la pressione non deve essere imposta solo sui pescatori, perché è importante agire in maniera globale e prendere delle misure anche su altri aspetti.

13 Il coordinatore Buzzi condivide quanto detto e concorda sul fatto che lo stato degli stock non dipenda solo dalla pesca come ribadito anche a febbraio 2016 a Catania in occasione del seminario sullo stato degli stock in Mediterraneo . Ricorda infatti che anche la DG MARE ha confermato l'esistenza di diversi studi scientifici considerano altri fattori oltre alla pesca, quali l'inquinamento e i cambiamenti climatici, tra i fattori che contribuiscono allo stato attuale degli stock.

14 La rappresentante del CNPMEM afferma che c'è la necessità di misure divise per GSA . Per quanto riguarda gli stock ritiene che possano essere presi in considerazione solo la triglia e il nasello perché sono gli unici ad avere un monitoraggio e delle valutazioni; per gli altri stock non si hanno valutazioni su cui basare le misure. In materia di misure, dovrebbero essere riprese quelle già citate e esprime il suo parere contrario a TAC o quota, ribadendo ugualmente la necessità di considerare anche l'impatto socioeconomico.

15 Il Presidente ricorda che poiché la CE presenterà a breve un MAP partendo sicuramente con dei target di mortalità da pesca e di biomassa per singoli stock e poiché a questo schema in Adriatico il MEDAC ha proposto in risposta il *traffic light approach*, si possono identificare delle misure con un approccio progressivo, dal verde al rosso.

16 La rappresentante di OPduSUD fa presente che il numero delle specie soggette alla taglia minima potrebbe complicare la selettività e l'obbligo dei sbarco e che le chiusure spazio-temporali devono essere dinamiche, con una visione globale, per via della presenza in mare anche di altre attività e di siti Natura 2000.

17 La rappresentante del CNPMEM fa presente che in Adriatico si è trattato solo di 2 stock e di 2 GSA, mentre in questa zona ci sono situazioni più complicate, aumentano gli stock e le GSA, quindi l'approccio *traffic light* è difficile da adattare.

18 Il coordinatore italiano, concorda con la rappresentante del CNPMEM, e ricorda che lo STECF ha proposto un approccio per GSA e per singolo stock, quindi è necessario identificare gli stock, focalizzandoci su quelli identificati dallo STECF .

19 La rappresentante della DG MARE definisce la discussione interessante perché in questo stadio stanno identificando le strategie e anche con il Commissario è aperto a varie opzioni, stanno discutendo su quali stock, quali zone, e quali meccanismi di gestione applicare e anche sulla pesca ricreativa perché il Commissario Vella ritiene sia molto importante sapere se c'è un impatto a livello della risorsa. Ricorda che se si escludono certe specie, non saranno più nel sistema regionale di

gestione che permetta anche a livello di SM di legiferare, ritiene quindi che tutte le specie che sono nei LO vanno prese in considerazione, perché si allarga il campo di azione anche a livello regionale. Il 13 settembre, verrà organizzata una riunione a tal proposito.

20 Il coordinatore francese ricorda che la CE vuole i dati della pesca ricreativa, ma che sarà difficile averli per via delle non-dichiarazioni.

21 Il rappresentante dell'IFSUA prende la parola ricordando che è stato redatto un documento inviato alla CE a tal riguardo e per quanto concerne l'inserimento della pesca ricreativa in questi piani di gestione, ritiene ci siano due scenari: lavorare su alcune specie per le quali si dispone di dati ma che non sono oggetto di pesca ricreativa oppure si deve creare un piano di gestione delle specie demersali delle zone costiere, e lì si possono inserire queste specie. Ricorda che sul documento approvato dal MEDAC sono state presentate molte misure di gestione, divieto degli attrezzi passivi, perché ad esempio in alcuni paesi del Mediterraneo, si può usare il palangaro per pescare il nasello per la pesca ricreativa. Si chiede dunque cosa intenda LIFE quando parla di escludere la pesca sportiva.

22 La rappresentante di LIFE afferma che la pesca ricreativa e i professionali pescano nello stesso territorio ma bisogna ricordare la cogestione che andrebbe inclusa nella proposta.

23 Il coordinatore italiano Buzzi concorda nel proporre la cogestione perché specialmente in questo MAP è importantissimo avere una gestione locale basata sul *co-management*.

24 Il rappresentante della FBCP dichiara che è importante avere l'informazione sulle catture della pesca ricreativa e creare un registro e ribadisce la contrarietà all'introduzione di TAC e quote e della riduzione ulteriore dello sforzo di pesca, poiché in Spagna, l'obiettivo della riduzione del 20% è stato raggiunto. Aggiunge che sul gambero rosa sono emersi dei dati diversi tra le presentazioni soprattutto sul FMSY, ci sono dei dati incoerenti. Ritiene che la gestione vada fatta per GSA, ma nessuna riduzione della capacità, la situazione è drammatica e le quote sono un meccanismo perverso.

25 Il rappresentante di UNACOMAR dichiara che tutti sono consapevoli del fatto che ci sono altre attività che incidono sulla risorsa, tra cui la pesca sportiva.

26 La rappresentante di OCEANA ringrazia il coordinatore Buzzi per il lavoro proattivo e propositivo e ribadisce che sarebbe utile avere le risposte ricevute per le altre zone tutte insieme e propone il GL online per lavorare online perché è importante poter agire a breve sugli stock demersali.

27 Il coordinatore italiano Buzzi si propone di unire i contributi e provare a creare un documento da condividere e su cui lavorare.

28 Il rappresentante di EMPA esprime un dubbio sulla definizione di fascia costiera si chiede se si intende un miglio dalla costa o 12 miglia. Ritiene sia molto importante perché la proposta di decidere la fascia da gestire con pesca ricreativa.

29 Il coordinatore Buzzi crede che occorra evitare le situazioni in cui lo strascico operi nella prima fascia costiera.

30 Il rappresentante di IFSUA precisa che per la fascia costiera, si parla dei 50 metri per lo strascico e per quanto riguarda l'identificazione delle specie, comunica alla rappresentante della CE che sarà difficile avere una proposta del MEDAC per 13 settembre perché questo GL sarà successivo a questa riunione.

31 Il Segretario Esecutivo chiede alla rappresentante della DG MARE se ci sarà una proroga per l'atto delegato relativo al piano di gestione scarti per i piccoli pelagici.

32 La rappresentante della DG MARE comunica che si sono due possibilità da verificare con i giuristi della CE e che ancora non è stata presa una decisione in merito.

33 Il rappresentante della DG MARE con l'aiuto delle diapositive presenta un'iniziativa della CE per lo sviluppo dell'economia blu nel Mediterraneo Occidentale.

34 Il rappresentante del WWF chiede se alle riunioni del MEDAC è possibile far partecipare osservatori tunisini.

35 Il Segretario Esecutivo ricorda che il MEDAC è aperto alla partecipazione anche di osservatori dai paesi extra-Ue ma che le spese per la partecipazione sono a carico del partecipante stesso in quel caso.

36 Il coordinatore ringrazia tutti i partecipanti e gli interpreti e chiude la riunione.

Ref.:247/2017

Roma, el 10 de octubre de 2017

**INFORME DE LA REUNIÓN DEL FOCUS GROUP (FG) SOBRE EL MEDITERRÁNEO OCCIDENTAL (GSA
1, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11)**

Centro Congressi Cavour

Via Cavour 50/a, Roma

7 de junio de 2017

Asistentes: Ver listado anexo

Coordinadores: Cristina Perello, Pierre D'Acunto, Alessandro Buzzi

Documentos anexos: ODD, documento de trabajo presentado por Alessandro Buzzi

1 El coordinador Buzzi abre la sesión de trabajo ilustrando el orden del día, que es aprobado por unanimidad.

2 Seguidamente pasa a la aprobación del acta de la reunión del FG celebrada el 28 de marzo e informa que CNPMEM y LIFE han solicitado sendas modificaciones que se integran en el texto.

3 La coordinadora española Cristina Perello toma la palabra para comunicar que se ha alcanzado un acuerdo sobre la aplicación de las medidas para la GSA 7, entre ellas la reducción del 10% del esfuerzo pesquero y la veda del 10 de octubre al 10 de diciembre. Sin embargo no se puede presentar ningún documento mientras no se alcance un acuerdo sobre los sitios Naturaleza 2000.

4 El coordinador francés, Pierre d'Acunto, recuerda que la cuestión es compleja, porque a los pescadores franceses ya se les pidió una reducción del esfuerzo pesquero del 20% e ya se realizó una parada en el mes de mayo. Por otro lado las medidas del FEMP resultan ser inadecuadas respecto a la situación en términos de recursos disponibles.

5 La representante de OPDUSUD recuerda que hubo fuertes reducciones del esfuerzo pesquero y que se planteó la posibilidad de vedas temporales, pero se registraron muchos problemas con la cumplimentación del diario de pesca y con el carné por puntos. Además no fue posible aplicar algunas disposiciones del FEMP. Comunica que la reducción del 10% de los días de faena y la parada biológica se aplicarán en 2017, y que con la ayuda de algunos investigadores se han realizado varios mapeos para identificar las zonas de cría.

6 El representante de la Cofradía de Girona destaca el clima de incertidumbre en el que se vive, así como la situación particular en el Golfo de León, y señala que se organizaron 12 reuniones entre el sector francés y el español para tratar de proteger el empleo: una decisión equivocada de la CE puede generar la pérdida de muchos puestos de trabajo y tratándose de flotas muy diferentes, se necesita más tiempo para la implementación de las medidas.

7 El representante de la Dirección General de Cataluña declara conocer la situación del Golfo de León. Señala que actualmente se está desarrollando un debate interno sobre un nuevo modelo de gestión del arrastre en el Mediterráneo y que traerá consecuencias. Por un lado están los gobiernos, Cataluña, Baleares, Valencia y un plan de gestión sobre merluza y salmonete en la GSA 7 desde hace 2 años. A todo esto hay que añadir la cuestión de la gestión del área protegida, la zona de la red Naturaleza 2000, que corresponde a los cañones occidentales. Está seguro de que existe la voluntad de alcanzar un acuerdo para proteger a los juveniles, pero reitera que la situación es compleja y anticipa que muy pronto se celebrará una reunión.

8 La representante del Ministerio Español declara que además es necesario ocuparse de otras medidas que España propone para los cañones. Es un asunto que afecta también a los pescadores que faenan en el Golfo de León y señala que esto está vinculado con el debate sobre el arrastre y las medidas de gestión en el marco de un nuevo plan de gestión en el Mediterráneo que se deberá aprobar tras la caducidad del actual al finales de este año. Señala que su administración quiere celebrar una reunión para coordinar todas las medidas a adoptar y que espera incluir en el plan de gestión del gobierno español, que se está elaborando de forma muy regionalizada y con una participación muy activa del propio sector para que la gestión sea más específica. Añade que lo enviarán a la CE antes de finales de año.

9 El coordinador Buzzi toma la palabra para recordar que tras la reunión de Malta se envió un documento para solicitar informaciones y opiniones acerca de las diferentes GSAs (ámbito geográfico, población y artes, opciones gestionales, etc.); algunas de las recomendaciones recibidas se han sintetizado, pero no son suficientes. Recuerda que el MEDAC debería enviar una propuesta lo antes posibles y que los temas han sido identificados por el CCTEP a lo largo del EWG 16-02 celebrado en septiembre de 2016 en Varese, con el objetivo de fijar las bases científicas para la evaluación de los efectos biológicos, económicos y sociales de una serie de posibles medidas aplicables en el ámbito del plan plurianual para la gestión de las poblaciones demersales en el Mediterráneo occidental. (*“Setting the scientific grounds for the assessment of the biological, economic and social effects of a range of possible measures applicable in the context of a multiannual plan (MAP) for the European fisheries exploiting demersal stocks in the Western Mediterranean Sea”*). Sigue con la lectura de la tabla e invita a los miembros a enviar su contribución.

10 El coordinador francés solicita aclaraciones acerca de la solicitud de OCEANA incluida en la tabla de reducción del 20%.

11 El coordinador italiano precisa que OCEANA no ha hecho más que indicar lo que ya está previsto por los planes operativos de Italia, España y Francia. La reducción del esfuerzo pesquero ya es un dato seguro y lo único que se puede hacer es decidir cuál es la forma mejor de aplicarla.

12 El representante de EMPA declara haber escuchado todas las intervenciones con gran interés y opina que lo mejor es gestionar todo por GSA, sobre todo teniendo en cuenta sus especificidades, pero insiste en que no se puede descargar toda la presión en los pescadores, porque es importante actuar de forma global y adoptar medidas también frente a otros aspectos.

13 El coordinador Buzzi comparte las opiniones expresadas y la idea de que el estado de las poblaciones no dependa exclusivamente de la pesca, tal y como se destacó también en febrero de 2016 en Catania, durante el seminario sobre el estado de las poblaciones en el Mediterráneo. Recuerda que incluso la DG MARE confirmó la existencia de varios estudios científicos que consideran otros factores además de la pesca, como la contaminación y los cambios climáticos, que condicionan el estado actual de las poblaciones.

14 La representante del CNPMM afirma que hacen falta medidas repartidas por GSAs. En cuanto a las poblaciones, opina que pueden considerarse solo la merluza y salmonete, porque son las únicas que cuentan con evaluaciones útiles para la adopción de medidas. En cuanto a las medidas, habría que retomar las que ya se han mencionado y se declara contraria a TAC y cuotas, insistiendo en la necesidad de tener en cuenta también el impacto socio-económico.

15 El presidente recuerda que muy pronto la CE presentará un MAP empezando seguramente por unos objetivos de mortalidad por pesca y de biomasa para poblaciones individuales, y puesto que frente a este esquema en el Adriático el MEDAC ha propuesto el *traffic light approach*, se podrían identificar unas medidas con un enfoque progresivo, del verde al rojo.

16 La representante de OPduSUD señala que el número de las especies sujetas a la talla mínima podría complicar la selectividad y la obligación de desembarque. Considera además que las vedas espacio-temporales deben de ser dinámicas, con una visión global, en consideración de la presencia de otras actividades y de los sitios Naturaleza 2000.

17 La representante de CNPMM señala que en el Adriático se han examinado solo 2 poblaciones y 2 GSAs, mientras que la situación es más compleja, las poblaciones y las GSAs crecen, por lo que es difícil adoptar un enfoque *traffic light*.

18 El coordinador italiano concuerda con la representante de CNPMM y recuerda que el CCTEP propuso un enfoque por GSA y por cada población, por lo que resulta indispensable identificar las poblaciones centrándose en las reconocidas por el CCTEP.

19 La representante de la DG MARE considera el debate interesante puesto que en esta fase se están definiendo las estrategias, y también el Comisario está abierto a varias opciones: se están considerando las poblaciones, las zonas y los mecanismos de gestión a aplicar, incluso para la pesca de recreo porque el comisario Vella opina que es muy importante conocer su posible impacto en el recurso. Recuerda que la exclusión de ciertas especies significa su salida del sistema regional y por

lo tanto de la posibilidad de los EM de legislar sobre ellas. Opina por lo tanto que hay que tener en cuenta todas las especies afectadas por la obligación de desembarque, porque se extiende el campo de acción incluso a nivel regional. El 13 de septiembre se celebrará una reunión sobre esto.

20 El coordinador francés recuerda que la CE pide datos sobre la pesca de recreo, pero será difícil obtenerlos a causa de las no-declaraciones.

21 El representante de IFSUA toma la palabra recordando que se redactó un documento al respecto, enviado a la CE. En cuanto a la inclusión de la pesca de recreo en los planes de gestión, considera que hay dos escenarios posibles: trabajar sobre algunas especies para las que se cuenta con datos, que sin embargo no son objetivo de la pesca de recreo, o crear un plan de gestión para las especies demersales de las zonas costeras, donde incluir dichas especies. Recuerda que en el documento aprobado por el MEDAC se presentaron muchas medidas de gestión, como la prohibición de las artes pasivas, porque en algunos países del Mediterráneo se pueden utilizar palangres para capturar las merluzas en el ámbito de la pesca de recreo. Se pregunta entonces a qué se refiere LIFE cuando plantea la exclusión de la pesca deportiva.

22 La representante de LIFE afirma que la pesca de recreo y los pescadores profesionales operan en el mismo territorio y la propuesta debería incluir la gestión conjunta.

23 El coordinador italiano Buzzi concuerda con la propuesta de cogestión, porque sobre todo en este MAP es muy importante contar con una gestión local basada en el *co-management*.

24 El representante de FBCP considera importante disponer de informaciones sobre las capturas de la pesca de recreo y crear un registro. Reitera la oposición a la introducción de TAC y cuotas, así como a una ulterior reducción del esfuerzo pesquero, porque en España el objetivo del 20% ya se ha alcanzado. Añade que de las diversas presentaciones han surgidos datos diferentes sobre la gamba rosa, sobre todo respecto al FRMS los datos son incoherentes. Opina que la gestión debería realizarse por GSAs, sin ninguna reducción de la capacidad: la situación es dramática y las cuotas representan un mecanismo perverso.

25 El representante de UNACOMAR afirma que todos son conscientes del hecho de que otras actividades inciden en el recurso, entre ellas la pesca deportiva.

26 La representante de OCEANA agradece al coordinador Buzzi la labor proactiva y propositiva, reiterando que sería útil contar con todas las respuestas recibidas por las demás zonas y propone el GT online para trabajar, porque es importante poder actuar a corto plazo sobre las poblaciones demersales.

27 El coordinador italiano Buzzi tiene la intención de recolectar todas las contribuciones para tratar de crear un documento para compartirlo y utilizarlo como base de trabajo.

28 El representante de EMPA expresa una duda acerca de la definición de franja costera y pregunta si se entiende una milla de la costa o 12 millas, puesto que es muy importante de cara a la definición de la franja a gestionar con la pesca de recreo.

29 El coordinador Buzzi opina que habría que evitar situaciones en las que el arrastre sea operativo en la primera franja de la costa.

30 El representante de IFSUA precisa que para el arrastre se habla de 50 metros de la costa. En cuanto a la identificación de las especies, comunica a la representante de la CE que será difícil contar con una propuesta del MEDAC para el 13 de septiembre, porque la sesión del GT se celebrará después de esta reunión.

31 La Secretaria Ejecutiva pregunta a la representante de la DG MARE si habrá una prórroga para el acto delegado relativo al plan de gestión para los pequeños pelágicos.

32 La representante de la DG MARE comunica que hay dos opciones a comprobar con los juristas de la CE y todavía no se ha tomado una decisión al respecto.

33 Con el soporte de transparencias, el representante de la DG MARE presenta una iniciativa de la CE para el desarrollo de la economía azul en el Mediterráneo Occidental.

34 El representante de WWF pregunta si se les puede permitir a unos observadores tunecinos asistir a las reuniones del MEDAC.

35 El Secretario Ejecutivo recuerda que el MEDAC está abierto también a la participación de observadores de países extra-Ue, pero los gastos correran por su cuenta.

36 El coordinador agradece la participación de todos y la labor de los intérpretes, y cierra la sesión.

RAPPORT DE LA RÉUNION DU FOCUS GROUP (FG) SUR LA MÉDITERRANÉE OCCIDENTALE (GSA 1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)

*Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/a, Rome
7 juin 2017*

Participants: liste ci-jointe

Coordinateurs: M.me Cristina Perello, M. Pierre D'Acunto, M. Alessandro Buzzi

Documents ci-joints: ODJ, document de travail présenté par M. Alessandro Buzzi

1 Le coordinateur M. Buzzi ouvre la réunion et demande aux participants d'approuver l'ordre du jour qui est approuvé à l'unanimité.

2 Il passe ensuite à l'approbation du procès-verbal de la réunion du FG qui a eu lieu le 28 mars et indique qu'il y a deux demandes d'amendement par le CNPMM et une par LIFE intégrées dans le texte.

3 La coordinatrice espagnole M.me Crisitina Perello prend la parole pour annoncer qu'on a atteint un accord sur la mise en œuvre des mesures pour la GSA 7, y compris la réduction de 10% de l'effort de pêche, une période de fermeture du 10 octobre au 10 décembre et d'autres mesures, mais ils ne peuvent pas présenter de document tant qu'il n'y a pas d'accord sur les sites Natura 2000.

4 Le coordinateur français, M. Pierre d'Acunto, rappelle que le débat est complexe parce que les pêcheurs français ont déjà été invités à réduire de 20% l'effort de pêche et une période de fermeture de la pêche a déjà été mise en place en mai et il souligne que les mesures du FEAMP sont insuffisantes pour la situation en termes de ressources disponibles.

5 La représentante de OPDUSUD rappelle qu'il y a eu des fortes réductions de l'effort de pêche et que des arrêts temporaires ont été réalisés, mais qu'on a enregistré des problèmes liés au journal de bord, aux points dans la licence et que certaines dispositions FEAMP n'ont pas pu être appliquées. Elle dit que la réduction de 10% des jours en mer et l'arrêt biologique seront appliqués en 2017 et, avec l'aide de quelques chercheurs, on a effectué la cartographie pour localiser les zones de *nursery*.

6 Le représentant de la Cofradia di Girona fait noter qu'il y a un climat d'incertitude et qu'il y a une situation particulière dans le Golfe du Lion et que 12 réunions entre les secteurs français et espagnol ont été organisées pour tenter de défendre ce métier. Il souligne qu'une mauvaise décision de la CE peut conduire à la perte de nombreux emplois, donc ils ont besoin de plus de temps pour mettre en œuvre les mesures, car les flottes sont très différentes.

7 Le représentant de la Direction générale de la Catalogne déclare qu'il connaît la situation dans le Golfe du Lion et qu'il existe actuellement un débat interne sur un nouveau modèle de gestion du chalut en Méditerranée qui vient d'être ouvert et qui aura des conséquences. D'une part, il y a les gouvernements, la Catalogne, les îles Baléares, Valence, puis un plan de gestion du merlu et du rouget de vase dans la GSA7 depuis plus de deux ans. A cela s'ajoute la question de la gestion de la zone protégée, la zone du réseau Natura 2000, qui correspond aux canyons occidentaux. Certes, il y a une volonté de trouver un accord pour protéger les juvéniles, mais cela confirme que la situation est compliquée et il annonce qu'il y aura une réunion bientôt.

8 La représentante du Ministère espagnol affirme qu'il est nécessaire de traiter d'autres mesures proposées par l'Espagne aussi pour les canyons, ce qui est également le cas pour les pêcheurs opérant dans le Golfe du Lion et signale que cela est également lié au débat en cours sur le chalut et à aux mesures de gestion dans le cadre d'un nouveau plan de gestion en Méditerranée qui sera approuvé suite à la fin du plan actuel, se terminant cette année. Elle informe les participants que son Administration veut organiser une réunion pour coordonner toutes les mesures à prendre et qu'on espère les inclure dans le plan de gestion du gouvernement espagnol qu'on est en train de rédiger de manière très régionale et avec une participation très active du secteur afin de rendre la gestion plus spécifique. Ils l'enverront à la CE d'ici la fin de l'année.

9. Le coordinateur Buzzi prend la parole pour rappeler qu'après la réunion de Malte, un document a été envoyé pour recueillir des informations et des avis sur les différentes GSA (portée géographique, stocks et engins, options de gestion, etc.) et certaines recommandations reçues ont été synthétisées, mais cela ne suffit pas. Il rappelle que le MEDAC devrait soumettre une proposition dès que possible et que les thèmes ont été identifiés par le CSTEP lors de la réunion EWG 16-02 à Varese en septembre 2016 dans le but d'établir les bases scientifiques pour l'évaluation biologique, économique et les dimensions sociales d'une gamme de mesures possibles applicables dans le cadre du plan pluriannuel pour la gestion des stocks démersaux dans la Méditerranée occidentale. (*"Setting the scientific grounds for the assessment of the biological, economic and social effects of a range of possible measures applicable in the context of a multiannual plan (MAP) for the European fisheries exploiting demersal stocks in the Western Mediterranean Sea"*). Il passe à la lecture de la grille et invite les membres à envoyer leur propre contribution.

10 Le coordinateur français demande des éclaircissements sur la demande de réduction de 20% proposée par OCEANA et indiquée sur le tableau.

11 Le coordinateur italien déclare que OCEANA a rapporté ce qui a déjà été dit dans les plans opérationnels de l'Italie, de l'Espagne et de la France et que la réduction de l'effort de pêche est maintenant certaine et qu'on ne peut qu'indiquer la meilleure façon de l'appliquer.

12 Le représentant de l'EMPA déclare qu'il a suivi toutes les interventions avec un grand intérêt et estime qu'il vaut mieux gérer tout par GSA, en vertu des spécificités de chaque GSA, mais il tient à souligner que la pression ne devrait pas être imposée uniquement aux pêcheurs, car il est important d'agir de manière globale et de prendre des mesures à d'autres égards.

13 Le coordinateur Buzzi partage ce qui a été dit et accepte que l'état des stocks ne dépend pas uniquement de la pêche, comme cela a été réaffirmé en février 2016 à Catane lors du séminaire sur l'état des stocks en Méditerranée. Il rappelle que la DG MARE a également confirmé l'existence de plusieurs études scientifiques considérant d'autres facteurs que la pêche, comme la pollution et le changement climatique, parmi les facteurs contribuant à l'état actuel des stocks.

14 La représentante du CNPMM déclare qu'il est nécessaire de prévoir des mesures divisées par GSA. En ce qui concerne les stocks, seul le rouget de vase et le merlu peuvent être pris en compte parce qu'ils sont les seuls dont on dispose d'un suivi et des évaluations; pour d'autres stocks, il n'y a aucune évaluation sur laquelle fonder les mesures. En ce qui concerne les mesures, il convient de reprendre celles déjà citées et elle exprime son avis contraire aux TAC ou aux quotas, tout en soulignant également la nécessité d'examiner l'impact socioéconomique aussi.

15 Le Président rappelle que, puisque la CE présentera prochainement un MAP, qui sera sûrement basé sur des objectifs de mortalité par pêche et de biomasse pour chaque stock, et puisque à ce modèle dans l'Adriatique le MEDAC a proposé en réponse l'approche *traffic-light* pour identifier des mesures progressives, du vert au rouge.

16 Le représentant d'OPduSUD souligne que le nombre d'espèces faisant l'objet d'une taille minimale peut compliquer la sélectivité et l'obligation de débarquement et que les fermetures spatio-temporelles doivent être dynamiques, avec une vue globale, en raison de la présence en mer d'autres activités et des sites Natura 2000.

17 La représentante du CNPMM souligne que, dans l'Adriatique, seuls 2 stocks et 2 GSA sont présents, alors que dans ce domaine, on est face à des situations plus compliquées, un nombre de stocks et des GSA majeur, par conséquent l'approche *traffic-light* est difficile à adapter.

18 Le coordinateur italien est d'accord avec la représentante du CNPMM et rappelle que le CSTEP a proposé une approche par GSA et par stock, il est donc nécessaire d'identifier les stocks, en mettant l'accent sur ceux identifiés par le CSTEP.

19. La représentante de la DG MARE définit le débat intéressant, car à ce stade, ils identifient les stratégies et, aussi, le Commissaire est ouvert à diverses options, on est en train de discuter des stocks, des zones et des mécanismes de gestion à appliquer, ainsi que de la pêche récréative parce que le Commissaire Vella estime qu'il est très important de savoir s'il y a un impact au niveau des ressources. Elle rappelle que si certaines espèces sont exclues, elles ne seront plus dans le système

de gestion régional, ce qui permet également aux EM de légiférer, elle considère donc que toutes les espèces qui sont dans les LO devraient être prises en compte, car on étend la portée de l'action également au niveau régional. Le 13 Septembre, une réunion se tiendra à ce sujet.

20 Le coordinateur français rappelle que la CE veut des données sur la pêche récréative, mais qu'il sera difficile de les obtenir en raison des non-déclarations.

21 Le représentant de l'IFSUA prend la parole en rappelant qu'un document a été soumis à la CE à cet égard et, en ce qui concerne l'inclusion de la pêche récréative dans ces plans de gestion, il existe deux scénarios: travailler sur certaines espèces dont on dispose de données, mais qui ne sont pas des cibles pour la pêche récréative ou créer un plan de gestion pour les espèces démersales côtières et inclure ces espèces. Il rappelle qu'un certain nombre de mesures de gestion ont été présentées sur le document approuvé par le MEDAC, interdisant les engins passifs, par exemple dans certains pays méditerranéens, on peut utiliser la palangre pour pêcher des merlus pour la pêche récréative. Alors, on se demande ce que LIFE veut exprimer quand ils proposent d'exclure la pêche sportive.

22 Le représentant de LIFE déclare que la pêche récréative et la pêche professionnelle opèrent dans les mêmes zones, c'est pourquoi la cogestion devrait être incluse dans la proposition.

23 Le coordinateur italien Buzzi accepte de proposer une cogestion parce qu'il est particulièrement important pour le MAP de disposer d'une gestion locale basée sur la cogestion.

24 Le représentant de la FBCP déclare qu'il est important d'avoir des informations sur les captures de la pêche récréative et de créer un registre et il réitère l'opposition à l'introduction des TAC et des quotas et à la réduction supplémentaire de l'effort de pêche puisque, en Espagne, l'objectif de une réduction de 20% a été obtenue. Il ajoute qu'il existe des données différentes sur les crevettes roses dans les présentations, en particulier sur le FMSY, il existe des données incompatibles. Il croit que la gestion doit être réalisée par GSA, mais sans aucune réduction de capacité, la situation est dramatique et les quotas constituent un mécanisme pervers.

25 Le représentant de UNACOMAR déclare que tout le monde est conscient qu'il existe d'autres activités qui affectent la ressource, y compris la pêche sportive.

26 La représentante d'OCEANA remercie le coordinateur de Buzzi pour un travail proactif et elle réitère qu'il serait utile d'avoir les réponses reçues pour les autres domaines et il propose le GT de travailler en ligne parce qu'il est important de pouvoir agir brièvement sur les stocks démersaux.

27 Le coordinateur italien Buzzi propose d'harmoniser les contributions et d'essayer de créer un document sur lequel travailler.

28 Le représentant de l'EMPA exprime un doute sur la définition de zone côtière, s'il s'agit d'un mille de la côte ou de 12 milles. Il pense que c'est très important pour définir la zone à gérer avec la pêche récréative.

29 Le coordinateur Buzzi estime qu'il est nécessaire d'éviter les situations où les chalutiers opèrent dans la première zone côtière.

30 Le représentant de l'IFSUA précise que pour la côte, on se réfère à 50 mètres pour le chalutage et pour ce qui concerne l'identification des espèces, il communique à la représentante de la CE qu'il sera difficile d'avoir une proposition du MEDAC pour le 13 septembre parce que ce GT aura lieu après cette date.

31 Le Secrétaire exécutif demande à la représentant de la DG MARE si on prévoit une prorogation de l'acte délégué relatif au plan de gestion des rejets pour les petits pélagiques.

32 La représentante de la DG MARE déclare qu'il existe deux possibilités qu'on est en train de vérifier avec les juristes de la CE et qu'aucune décision n'a encore été prise.

33 Le représentant de la DG MARE à l'aide de diapositives présente une initiative de la CE pour le développement de l'économie bleue dans la Méditerranée occidentale.

34 Le représentant du WWF demande si les observateurs tunisiens peuvent participer aux réunions du MEDAC.

35 Le Secrétaire exécutif rappelle que le MEDAC est également ouvert à la participation d'observateurs de pays tiers, mais que les coûts de participation sont à la charge du participant dans ce cas-là.

36 Le coordinateur remercie tous les participants et les interprètes et termine la réunion.

Prot.: 247/2017

Rome, 10 October 2017

**REPORT OF THE MEETING OF THE FOCUS GROUP ON THE WESTERN MEDITERRANEAN
(GSA 1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)**

Centro Congressi Cavour

Via Cavour 50/a, Rome

7th June 2017

Participants: see attached list

Coordinator: Cristina Perello, Pierre D'Acunto, Alessandro Buzzi

Documents attached: Agenda, working document presented by Alessandro Buzzi

1 The Coordinator, Mr Buzzi, opened the meeting and asked the participants to approve the agenda, which they did unanimously.

2 He then passed on to the approval of the report of the FG meeting that took place on 28th March, noting that two requests for amendments had been presented, by CNPMM and by LIFE, these were integrated into the text.

3 The Spanish Coordinator Crisitina Perello took the floor to announce that they had reached an agreement on the implementation of measures in GSA 7, including a 10% reduction in fishing effort, closure to fisheries activities from 10th October to 10th December and other measures, however it would not be possible to present any documents until agreement on Natura 2000 sites had been reached.

4 The French coordinator, Pierre d'Acunto, pointed out that this was still a complex debate because French fishers had already been asked to reduce fishing effort by 20% as well as suspending activities in the month of May, he further noted that the EMFF measures were inadequate in terms of available resources.

5 The OPDUSUD representative recalled that there had been major reductions in fishing effort and attempts had been made to apply temporary suspension of fishing activities, however there had been significant problems to do with the logbooks and points on fishing licenses, moreover it had not been possible to apply some provisions of the EMFF. He reported that in 2017 there would be a 10% reduction in the days at sea as well as a closure period for biological conservation; with the help of some researchers, mapping was carried out made to identify nursery areas.

6 The representative of Cofradia di Girona recalled that these were times of great uncertainty and that the situation in the Gulf of Lion was unique, 12 meetings had been held between the French and Spanish sectors in an attempt for both sides to defend the point of view of each sector. He

pointed out that a wrong decision by the EC could lead to the loss of many jobs, more time was therefore needed to implement the measures, given the differences between the fleets.

7 The representative of the Directorate General of Catalonia stated that he was aware of the situation in the Gulf of Lion. He added that an internal debate was currently underway on a new trawl fisheries management model in the Mediterranean, this had just begun and would have consequences for the sector. He recalled that on the one hand there were the governments, Catalonia, Balearic Islands, Valencia, and there had also been a management plan on hake and mullet in GSA7 for over two years. Additionally, there was the issue of the management of the protected area, the Natura 2000 network area, which corresponds to the western canyons. He underlined the willingness to find an agreement to protect juveniles, however he confirmed the complex nature of the situation in the area, he announced that there would be a meeting before long.

8 The representative of the Spanish Ministry said that it was necessary to deal with the other measures proposed by Spain including those for the canyons, this also affects fishers operating in the Gulf of Lion, she pointed out that this was part of the debate on trawl fisheries and the national management measures in the framework of a new management plan in the Mediterranean that will be approved after the end of the actual plan, which ends this year. She confirmed that her administration was planning to organise a meeting to coordinate all the measures to be taken and which they hope to include in the Spanish government's management plan, which was being prepared with the criteria of regionalisation to make management more specific. The meeting was informed that it would be sent to the EC by the end of the year.

9 The Coordinator, Mr Buzzi took the floor and recalled that, after the meeting in Malta, a document was sent out to obtain information and opinions on the various GSAs (geographic scope, stocks and gears, management options etc.) some recommendations received were summarised, however they were insufficient. He also reminded the meeting that the MEDAC should submit a proposal as soon as possible and that the topics were identified by STECF during the EWG 16-02 meeting in September 2016 in Varese, with the aim of *“Setting the scientific grounds for the assessment of the biological, economic and social effects of a range of possible measures applicable in the context of a multiannual plan (MAP) for the European fisheries exploiting demersal stocks in the Western Mediterranean Sea”*, he then read out the content of the grid and urged members to send in their individual contributions.

10 The French coordinator asked for clarification of the request by OCEANA, written in the grid, asking for a 20% reduction of fishing effort.

11 The Italian coordinator said that OCEANA had reported what was already foreseen in the operational plans of Italy, Spain and France: a reduction of fishing effort was now a certainty and the only comments could be those on how to apply it for the best.

12 The EMPA representative said that he had followed all the interventions with great interest and that in his opinion it would be best to manage everything by single GSA, given the specific nature of each area, however he pointed out that pressure should not be applied to fishers alone, it is important to act globally and to establish measures for other aspects as well.

13 The Coordinator, Mr Buzzi, agreed with what had been said, in particular that the state of stocks was not solely dependent on fisheries, as reiterated in February 2016 in Catania during the seminar on the state of stocks in the Mediterranean. He also recalled that DG MARE had confirmed the existence of several scientific studies that consider other factors besides fisheries, such as pollution and climate change, which are among the factors contributing to the current state of stocks.

14 The CNPMEM representative expressed the opinion that the measures should be divided by GSA. Furthermore, she said that, where stocks were concerned, only mullet and hake could be considered because they are the only stocks for which monitoring and assessment is carried out; there are no assessments of other stocks on which to base the measures. Regarding measures, she said that those already mentioned were the ones to be considered, she expressed her opposition to a system of TACs or quotas, while also stressing the need to take the socio-economic impact into due account as well.

15 The Chair reminded the meeting that the EC would shortly present a MAP that would almost certainly set targets concerning fishing mortality and biomass levels for single stocks, given that the MEDAC proposed applying the traffic light approach for this management model in the Adriatic, in this case too it would be possible to suggest measures with a progressive approach, from green to red.

16 The representative of OPduSUD pointed out that the number of species subject to a minimum conservation size may complicate selectivity and the landing obligation and that spatial/temporal closures should be dynamic and conceived with a global vision due to the presence of other activities and Natura 2000 sites at sea.

17 The CNPMEM representative mentioned that in the Adriatic only two stocks were included in the management plan and there are only two GSAs in the area. The situation in the Western Mediterranean is more complex, with more stocks and a larger number of GSAs, making it more difficult to adapt the traffic light approach.

18 The Italian coordinator expressed his agreement with the representative of CNPMM, recalling that the STECF had proposed management at single GSA/stock level, making it necessary to identify stocks, focusing on those listed by STECF.

19 The DG MARE representative described the discussion as interesting; she informed the meeting that, at this stage, they were in the process of identifying strategies, discussing which stocks, areas, and management mechanisms to apply, including recreational fisheries, she underlined that Commissioner Vella upheld the opinion that it was fundamental to ascertain whether there would be an impact at resource level and he was open to various options. She further recalled that, if certain species were excluded, they would no longer be included in the regional management system, which also allows member states to legislate, she therefore expressed the belief that all species in landing obligation should be taken into consideration, thus extending the scope of action at regional level. She informed the participants that on 13th September there would be a meeting about these issues.

20 The French coordinator recalled that the EC required data on recreational fishing, but that they were difficult to obtain due to a lack of declaration of catches.

21 The IFSUA representative took the floor, recalling that a document had been submitted to the EC about these aspects; on the matter of the inclusion of recreational fisheries in management plans, he outlined two scenarios: it would be possible to work on some species for which data were available but which were not targeted by recreational fishers, alternatively a management plan could be conceived for coastal demersal species which would include these species. He also recalled that a number of management measures were presented in the document approved by the MEDAC, for example a ban on passive gears, noting that in some Mediterranean countries it was possible to target hake using longlines in recreational fisheries. He asked what LIFE meant when it said that sports fisheries should be excluded.

22 The LIFE representative underlined that recreational fisheries and professional fisheries operated in the same areas, however co-management should be included in the proposal.

23 The Italian Coordinator, Mr Buzzi, agreed that co-management should be proposed because in the case of this MAP it was particularly important to build on a basis of cooperative local management.

24 The FBCP representative said that it was important to have catch data for recreational fisheries as well as creating a register, he reiterated his opposition to the introduction of TACs and quotas and also to a further reduction of fishing effort since Spain had already achieved a 20% reduction. He added that there were differences between the presentations in the data on rose shrimp,

especially on FMSY, with some inconsistencies. He expressed the belief that management should be per single GSA, without a reduction in capacity, adding that the situation was dramatic and quotas were a perverse mechanism.

25 The UNACOMAR representative said that everyone was aware that there were other activities that affect resources, including sports fisheries.

26 The OCEANA representative thanked Mr Buzzi for his proactive approach and reiterated that it would be beneficial to pool all the answers received for the other areas, she suggested an online WG in order to act in the short term on demersal stocks.

27 Mr Buzzi offered to combine the contributions in order to attempt to create a document to share and work on.

28 The EMPA representative expressed his doubts on the definition of the coastal area, whether this meant a mile from the coast or 12 miles. He underlined the importance of this point considering the need to decide which area would include the management of recreational fisheries.

29 The Coordinator, Mr Buzzi, said that it was necessary to avoid situations in which trawlers operate in strip closest to the coast.

30 The IFSUA representative reminded the meeting that the term coastal strip meant 50 meters for trawl fisheries, while where species identification was concerned, he told the EC representative that it would be difficult to have a MEDAC proposal by 13th September because the next WG meeting would be after that date.

31 The Executive Secretary asked the DG MARE representative whether postponement was envisaged for the delegated regulation relating to the discards management plan for small pelagics.

32 The DG MARE representative replied that there were two possibilities that were being verified by EC legal experts and that no decision had been taken.

33 Using slides, the DG MARE representative introduced an EC initiative for the development of the blue economy in the Western Mediterranean.

34 The WWF representative asked whether Tunisian observers could participate in MEDAC meetings.

35 The Executive Secretary recalled that the MEDAC was open to participation by observers from non-EU countries, but that the costs relative to their participation would need to be covered by the participant.

36 The coordinator thanked the participants and interpreters and closed the meeting.

Prot.: 247/2017

Ρώμη, 10 Οκτωβρίου 2017

ΕΚΘΕΣΗ ΤΗΣ ΣΥΝΑΝΤΗΣΗΣ ΤΟΥ FOCUS GROUP (FG) ΓΙΑ ΤΗΝ ΔΥΤΙΚΗ ΜΕΣΟΓΕΙΟ (GSA 1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)

*Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/a, Ρώμη
7 Ιουνίου 2017*

Παρόντες: βλέπε συνημμένο κατάλογο

Συντονιστές: Cristina Perello, Pierre D'Acunto, Alessandro Buzzi

Συνημμένα έγγραφα : Ημερησία διάταξη, έγγραφο εργασίας που υποβλήθηκε από τον Alessandro Buzzi

1 Ο συντονιστής κος Buzzi κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και ζητάει από τους παριστάμενους να εγκρίνουν την ημερησία διάταξη. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται ομόφωνα.

2 Κατόπιν περνάει στην έγκριση των πρακτικών της συνάντησης του FG που έλαβε χώρα στις 28 Μαρτίου και διευκρινίζει ότι υπάρχουν δύο αιτήματα τροποποίησης , ένα από πλευράς CNPMEM και ένα από την οργάνωση LIFE. Τα αιτήματα ενσωματώνονται στο κείμενο.

3 Η Ισπανίδα συντονίστρια Crisitina Perello παίρνει τον λόγο για να ανακοινώσει ότι έχει επιτευχθεί μία συμφωνία ως προς την εφαρμογή των μέτρων για την GSA7. Μεταξύ των μέτρων συμπεριλαμβάνονται η μείωση κατά 10% της αλιευτικής προσπάθειας, η απαγόρευση αλιείας από τις 10 Οκτωβρίου μέχρι τις 10 Δεκεμβρίου καθώς και άλλα μέτρα. Δεν είναι όμως σε θέση να υποβάλλουν κανένα έγγραφο καθόσον δεν έχει ακόμη επιτευχθεί μία συμφωνία για τα σημεία που ανήκουν στην Natura 2000.

4 Ο Γάλλος συντονιστής Pierre d'Acunto θυμίζει ότι η συζήτηση είναι πολύπλοκη αφού στους Γάλλους αλιείς ζητήθηκε μία μείωση της αλιευτικής προσπάθειας κατά 20% ενώ έχει ήδη αρχίσει να εφαρμόζεται μία απαγόρευση της αλιείας τον Μάιο. Αναφέρει επίσης ότι τα μέτρα του FEAMP είναι ανεπαρκή λαμβάνοντας υπόψη την κατάσταση από την άποψη των διαθέσιμων πόρων.

5 Η εκπρόσωπος της οργάνωσης OPDUSUD θυμίζει ότι παρατηρήθηκαν έντονες μειώσεις της αλιευτικής προσπάθειας. Υπήρξε επιθυμία εφαρμογής προσωρινών απαγορεύσεων αλλά παρατηρήθηκαν μεγάλα προβλήματα που είχαν σχέση με το ημερολόγιο καταστρώματος , τα σημεία χορήγησης αδειών αλλά και με μερικές διατάξεις του FEAMP που δεν κατέστη δυνατόν να εφαρμοστούν. Ανακοινώνει ότι η μείωση κατά 10% των ημερών αλιείας καθώς και η βιολογική απαγόρευση θα εφαρμοστούν το 2017 ενώ αναφέρει ότι με την βοήθεια μερικών ερευνητών έγιναν χαρτογραφήσεις προκειμένου να ταυτοποιηθούν οι περιοχές των νηπιοτροφείων.

6 Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης Cofradia di Girona θυμίζει ότι ζούμε σε κλίμα αβεβαιότητας και ότι στον Κόλπο του Λέοντα υπάρχει μία ιδιάζουσα κατάσταση. Ενημερώνει ότι έχουν οργανωθεί 12 συναντήσεις μεταξύ του γαλλικού και του ισπανικού αλιευτικού κλάδου σε μία προσπάθεια προάσπισης του επαγγέλματος. Αναφέρει ότι μία λανθασμένη απόφαση της ΕΕ μπορεί να οδηγήσει στην απώλεια πολλών θέσεων εργασίας. Χρειάζεται συνεπώς περισσότερος χρόνος για την εφαρμογή των μέτρων από την στιγμή που πρόκειται για εντελώς διαφορετικούς στόλους.

7 Ο εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης της Καταλονίας αναφέρει ότι είναι εν γνώσει της κατάστασης που επικρατεί στον Κόλπο του Λέοντα. Δηλώνει ότι διεξάγεται μία εσωτερική συζήτηση για ένα νέο μοντέλο διαχείρισης της τράτας στην Μεσόγειο. Αυτό είναι κάτι που μόλις ξεκίνησε και που θα έχει επιπτώσεις. Από την μία πλευρά υπάρχει η τοπική αυτοδιοίκηση στην Καταλονία, τις Βαλεαρίδες και την Βαλένσια και από την άλλη ένα διαχειριστικό πρόγραμμα για τον μπακαλιάρο και το μπαρμπούνη στην GSA7, εδώ και πάνω από 2 χρόνια. Σε αυτό το θέμα προστίθεται το θέμα της διαχείρισης της προστατευμένης περιοχής, της περιοχής του δικτύου Natura 2000 που αντιστοιχεί στα δυτικά κάνυον. Αναφέρει ότι έχει την βεβαιότητα ότι υπάρχει η απαιτούμενη βούληση προκειμένου να επιτευχθεί μια συμφωνία για την προστασία του γόνου, επιβεβαιώνει όμως ότι η κατάσταση είναι πολύπλοκη και ανακοινώνει ότι σύντομα θα γίνει μία συνάντηση.

8 Η εκπρόσωπος του ισπανικού υπουργείου δηλώνει ότι είναι απαραίτητο να αντιμετωπιστούν και τα άλλα μέτρα που προτάθηκαν από την Ισπανία ακόμη και για τα κάνυον. Αυτό ενδιαφέρει και τους αλιείς που δραστηριοποιούνται στον Κόλπο του Λέοντα και επιβεβαιώνει ότι αυτό συνδέεται και με την συζήτηση για τα γρι γρι καθώς και με την εθνική πολιτική διαχείρισης που ολοκληρώνεται φέτος. Δηλώνει ότι οι δικές του αρχές θα επιθυμούσαν να οργανώσουν μία συνάντηση προκειμένου να συντονίσουν όλα τα μέτρα που θα πρέπει να υιοθετηθούν και ελπίζουν να συμπεριλάβουν στο διαχειριστικό πρόγραμμα της ισπανικής κυβέρνησης που προετοιμάζεται με ιδιαίτερο εστιασμό στο περιφερειακό επίπεδο προκειμένου να καταστεί το θέμα πιο συγκεκριμένο. Διευκρινίζει ότι πρόκειται να σταλεί στην ΕΕ εντός του έτους.

9 Ο συντονιστής Buzzì παίρνει τον λόγο για να θυμίσει ότι μετά από την συνάντηση της Μάλτας, απεστάλη ένα έγγραφο προκειμένου να ζητηθούν πληροφορίες και απόψεις για τις διάφορες GSA (γεωγραφικό πλαίσιο, απόθεμα και εργαλεία, διαχειριστικές επιλογές, κλπ). Μερικές από τις συστάσεις που ελήφθησαν έχουν διατυπωθεί αλλά δεν είναι επαρκείς. Θυμίζει ότι το MEDAC θα πρέπει να αποστείλει μία πρόταση το συντομότερο δυνατόν. Τα θέματα έχουν εντοπιστεί από το STECF κατά την διάρκεια του EWG 16-02 που συναντήθηκε τον Σεπτέμβριο του 2016 στο Βαρέζε με στόχο να βάλει τις επιστημονικές βάσεις για την αξιολόγηση των βιολογικών, οικονομικών και κοινωνικών επιπτώσεων μίας σειράς πιθανών μέτρων που θα μπορούσαν να εφαρμοστούν στα πλαίσια του πολυετούς προγράμματος για την διαχείριση των αποθεμάτων των βενθοπελαγικών, στην δυτική Μεσόγειο ("Setting the scientific grounds for the assessment of the biological, economic and social effects of a range of possible measures applicable in the context of a multiannual plan (MAP) for the European fisheries exploiting demersal stocks in the Western Mediterranean Sea"- « Δημιουργώντας τα συγκεκριμένα πλαίσια για την αξιολόγηση των βιολογικών, οικονομικών και κοινωνικών επιπτώσεων μιας σειράς πιθανών μέτρων που θα

μπορούσαν να εφαρμοστούν στα πλαίσια ενός πολυετούς προγράμματος (MAP για τα ευρωπαϊκά αλιευτικά σκάφη που εκμεταλλεύονται βενθοπελαγικά αποθέματα στην δυτική Μεσόγειο»). Κατόπιν περνάει στην ανάγνωση του πλέγματος και ζητά από τα μέλη να αποστείλουν τις απόψεις τους.

10 Ο Γάλλος συντονιστής ζητάει διευκρινίσεις σχετικά με το αίτημα της OCEANA όπως αναφέρεται στο πλέγμα μείωσης κατά 20%.

11 Ο Ιταλός συντονιστής διευκρινίζει ότι η οργάνωση OCEANA ανέφερε όσα ήδη προβλέποντο από τα επιχειρησιακά προγράμματα της Ιταλίας, της Ισπανίας και της Γαλλίας και ότι η μείωση της αλιευτικής προσπάθειας είναι πλέον ένα δεδομένο. Η μοναδική παρέμβαση που θα μπορούσε να γίνει αφορά την καλύτερη εφαρμογή της.

12 Η εκπρόσωπος της EMPA δηλώνει ότι παρακολούθησε όλες τις παρεμβάσεις με μεγάλο ενδιαφέρον και πιστεύει ότι το καλύτερο θα ήταν να γίνει η διαχείριση ανά GSA, ανάλογα με την ιδιαιτερότητα του κάθε GSA. Επιθυμεί όμως να διευκρινίσει ότι η πίεση δεν θα πρέπει να ασκηθεί μόνον πάνω στους αλιείς. Είναι σημαντικό να υπάρξει μια ολοκληρωμένη δράση και να ληφθούν μέτρα και σε ότι αφορά άλλα θέματα.

13 Ο συντονιστής Buzzì συμφωνεί με όσα ελέχθησαν καθώς και με το γεγονός ότι η κατάσταση των αποθεμάτων δεν εξαρτάται μόνον από την αλιεία όπως εξ' άλλου αναφέρθηκε και τον Φεβρουάριο του 2016 στην Κατάνια με την ευκαιρία του σεμιναρίου σχετικά με την κατάσταση των αποθεμάτων στην Μεσόγειο. Θυμίζει πράγματι ότι ακόμη και η ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής επιβεβαίωσε την ύπαρξη διαφόρων επιστημονικών μελετών που λαμβάνουν υπόψη τους και άλλους παράγοντες πέρα από την αλιεία όπως την ρύπανση και τις κλιματικές αλλαγές θεωρώντας ότι πρόκειται για παράγοντες [που συμβάλλουν στην παρούσα κατάσταση των αποθεμάτων.

14 Η εκπρόσωπος της οργάνωσης CNPMM αναφέρει ότι υπάρχει ανάγκη για λήψη διαφορετικών μέτρων ανάλογα με της κάθε GSA. Σε ότι αφορά τα αποθέματα θεωρεί ότι θα μπορούσαν να ληφθούν υπόψη μόνον ο μπακαλιάρος και ο μερλούκιος γιατί είναι τα μοναδικά είδη επί των οποίων γίνεται μια παρακολούθηση των αξιολογήσεων. Για τα άλλα αποθέματα δεν υπάρχουν αξιολογήσεις επί των οποίων θα μπορούσαν να βασιστούν τα μέτρα. Σε ότι αφορά τα μέτρα, θα πρέπει να ληφθούν και πάλι αυτά που προαναφέρθηκαν. Ο ομιλητής εκφράζει την αντίθεσή του για τα TAC και τις ποσοτώσεις και θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να ληφθούν υπόψη και οι κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις.

15 Ο Πρόεδρος θυμίζει ότι επειδή η ΕΕ θα υποβάλει σύντομα ένα Πολυετές Πρόγραμμα Δράσης (MAP) έχοντας σίγουρα ως βάση στόχους θνησιμότητας των αλιευμάτων και δείκτες βιομάζας για τα μεμονωμένα αποθέματα και επειδή σε ότι αφορά αυτό το πρόγραμμα στην Αδριατική το MEDAC πρότεινε εις απάντηση το traffic light approach, θα μπορούσαν να εντοπιστούν μέτρα με μία σταδιακή προσέγγιση που κινείται από το πράσινο μέχρι το κόκκινο του σηματοδότη.

16 Ο εκπρόσωπος της OPdUSUD αναφέρει ότι ο αριθμός των ειδών που υπόκεινται στο ελάχιστο μέγεθος θα μπορούσε να περιπλέξει την επιλεκτικότητα και την υποχρέωση εκφόρτωσης και ότι τα χωρο-χρονικά μέτρα θα πρέπει να είναι δυναμικά και να έχουν μία σφαιρική προσέγγιση λόγω της ύπαρξης στην θάλασσα και άλλων δραστηριοτήτων καθώς και λόγω των τόπων Natura 2000.

17 Η εκπρόσωπος της οργάνωσης CNPMM αναφέρει ότι στην Αδριατική επρόκειτο μόνον για 2 αποθέματα και για 2 GSA ενώ σε αυτή την περιοχή τα πράγματα είναι πολύ πιο πολύπλοκα. Τα αποθέματα και οι GSA αυξάνονται και συνεπώς είναι δύσκολο να προσαρμοστεί η προσέγγιση traffic light.

18 Ο Ιταλός συντονιστής συμφωνεί με τον εκπρόσωπο του CNPMM, και θυμίζει ότι το STECF πρότεινε μία προσέγγιση ανά GSA και ανά μεμονωμένο απόθεμα. Είναι λοιπόν απαραίτητο να εντοπιστούν τα αποθέματα και να εστιαστεί η προσοχή σε αυτά που αναφέρθηκαν από το STECF.

19 Η εκπρόσωπος της ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής θεωρεί ότι η συζήτηση είναι ενδιαφέρουσα γιατί σε αυτή τη φάση εντοπίζονται στρατηγικές. Ο Επίτροπος είναι ανοιχτός σε διάφορες εναλλακτικές προτάσεις ενώ η συζήτηση που γίνεται αφορά τα αποθέματα, τις ζώνες και τους μηχανισμούς διαχείρισης που θα πρέπει να εφαρμοστούν ακόμη και σε ότι αφορά την ψυχαγωγική αλιεία αφού ο Επίτροπος Vella πιστεύει ότι είναι πολύ σημαντικό να γνωρίζει κανείς αν υπάρχουν επιπτώσεις σε επίπεδο αλιευτικού πόρου. Θυμίζει ότι αποκλείονται ορισμένα είδη που δεν θα συμπεριλαμβάνονται πλέον στο περιφερειακό σύστημα διαχείρισης. Αυτό θα επιτρέψει στα κράτη μέλη να νομοθετούν. Πιστεύει ότι όλα τα είδη που υπόκεινται σε υποχρέωση εκφόρτωσης, θα πρέπει να ληφθούν υπόψη προκειμένου να διευρυνθεί το πεδίο δράσης ακόμη και σε επίπεδο περιφερειακό. Στις 13 Σεπτεμβρίου θα λάβει χώρα μία συνάντηση όπου θα συζητηθούν αυτά τα θέματα.

20 Ο γάλλος συντονιστής θυμίζει ότι η ΕΕ θέλει τα στοιχεία σχετικά με την ψυχαγωγική αλιεία. Θα είναι όμως δύσκολο να του δοθούν λόγω έλλειψης δηλώσεων.

21 Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης IFSUA παίρνει τον λόγο θυμίζοντας ότι έχει συνταχθεί ένα έγγραφο σχετικά με αυτό το θέμα και έχει σταλεί στην ΕΕ. Σε ότι αφορά την ένταξη της ψυχαγωγικής αλιείας στα διαχειριστικά προγράμματα, θεωρεί ότι υπάρχουν δύο σενάρια. Το ένα αφορά την επικέντρωση της προσοχής σε μερικά είδη για τα οποία υπάρχουν δεδομένα αλλά τα οποία δεν αφορούν την ψυχαγωγική αλιεία και το άλλο αφορά την διαμόρφωση ενός διαχειριστικού προγράμματος των βενθοπελαγικών ειδών στις παράκτιες περιοχές όπου θα μπορούσαν να ενταχθούν και αυτά τα είδη. Θυμίζει ότι στο έγγραφο που εγκρίθηκε από το MEDAC υποβλήθηκαν πολλά διαχειριστικά μέτρα καθώς και η απαγόρευση χρήσης παθητικών εργαλείων γιατί για παράδειγμα σε μερικές μεσογειακές χώρες μπορεί να χρησιμοποιηθεί το παραγάδι για την αλιεία του μπακαλιάρου στα πλαίσια της ψυχαγωγικής αλιείας. Τίθεται λοιπόν το ερώτημα, τι εννοεί η οργάνωση LIFE όταν μιλάει για αποκλεισμό της ερασιτεχνικής αλιείας;

22 Η εκπρόσωπος της οργάνωσης LIFE αναφέρει ότι η ψυχαγωγική αλιεία και οι επαγγελματίες αλιεύουν στην ίδια περιοχή , θα πρέπει όμως θα θυμάται κανείς ότι δημιουργείται συμφόρηση και αυτό θα πρέπει να συμπεριληφθεί στην πρόταση.

23 Ο Ιταλός συντονιστής κος Buzzì συμφωνεί με το να γίνει μία αναφορά στην συμφόρηση αφού ειδικά για αυτό το MAP είναι σημαντικό να υπάρχει μία τοπική διαχείριση που θα βασίζεται στο co-management (συνδιαχείριση).

24 Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης FBCP δηλώνει ότι είναι σημαντικό να υπάρχει πληροφόρηση για τα αλιεύματα από την ψυχαγωγική αλιεία. Θεωρεί ότι θα πρέπει να δημιουργηθεί ένα αρχείο ενώ δηλώνει ότι είναι αντίθετος προς την υιοθέτηση των TAC και των ποσοστώσεων καθώς και προς την περαιτέρω μείωση της αλιευτικής προσπάθειας αφού στην Ισπανία έχει επιτευχθεί ο στόχος της μείωσης κατά 20%. Προσθέτει επίσης ότι σε ό,τι αφορά την κόκκινη γαρίδα, τα στοιχεία που προέκυψαν είναι διαφορετικά στις διάφορες παρουσιάσεις κυρίως σε ό,τι αφορά το FMSY, για το οποίο τα στοιχεία είναι ασύνδετα. Θεωρεί ότι η διαχείριση θα πρέπει να γίνεται ανά GSA αλλά δεν θα πρέπει να υπάρχει καμία μείωση της ικανότητας. Η κατάσταση είναι δραματική και οι ποσοστώσεις είναι ένας στρεβλός μηχανισμός.

25 Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης UNACOMAR δηλώνει ότι όλοι έχουν απόλυτη γνώση του ότι υπάρχουν και άλλες δράσεις που έχουν επιπτώσεις πάνω στον πόρο , μεταξύ των οποίων και η ερασιτεχνική αλιεία.

26 Η εκπρόσωπος της οργάνωσης OCEANA ευχαριστεί τον συντονιστή Buzzì για την έγκαιρη παρέμβασή του και τονίζει ότι θα ήταν χρήσιμο να γνωστοποιηθούν όλες μαζί και οι απαντήσεις που έχουν ληφθεί και για τις άλλες περιοχές. Προτείνει να γίνει μια διαδικτυακή συνάντηση της πομάδας εργασίας για τι είναι σημαντικό να υπάρξει σύντομα δράση για τα βενθοπελαγικά αποθέματα.

27 Ο Ιταλός συντονιστής κος Buzzì προτείνει να συγκεντρωθούν όλες οι παρεμβάσεις και να γίνει μια προσπάθεια δημιουργίας ενός εγγράφου κοινής αποδοχής που θα αποτελέσει αντικείμενο επεξεργασίας.

28 Ο εκπρόσωπος της EMPA εκφράζει μία αμφιβολία ως προς τον ορισμό της παράκτιας ζώνης και ζητάει να μάθει αν εννοείται ένα μίλι από την ακτή ή 12 μίλια. Θεωρεί ότι αυτό είναι πολύ σημαντικό γιατί έχει άμεση σχέση με την πρόταση απόφασης της ζώνης που αφορά την ψυχαγωγική αλιεία.

29 Ο συντονιστής Buzzì πιστεύει ότι θα πρέπει να αποφευχθούν καταστάσεις όπου η τράτα δραστηριοποιείται στην πρώτη παράκτια ζώνη.

30 Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης IFSUA διευκρινίζει ότι σε ό,τι αφορά την παράκτια ζώνη μιλάμε για 50 μέτρα για την τράτα. Σε ό,τι αφορά την ταυτοποίηση των ειδών, ανακοινώνει στην εκπρόσωπο της ΕΕ ότι θα είναι δύσκολο να υπάρχει μία πρόταση του MEDAC εντός της 13ης Σεπτεμβρίου για τι αυτή η ΟΕ θα συναντηθεί μετά από αυτή τη συνάντηση.

31 Ο Εκτελεστικός Γραμματέας ζητάει από την εκπρόσωπο της ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής να του πει αν θα υπάρξει μία παράταση της κατ' εξουσιοδότηση πράξης που να αφορά το διαχειριστικό πρόγραμμα απορρίψεων για τα μικρά πελαγικά είδη.

32 Η εκπρόσωπος της ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής ανακοινώνει ότι υπάρχουν δύο δυνατότητες που θα πρέπει να εξεταστούν από τους νομομαθείς της ΕΕ και ότι ακόμη δεν έχει ληφθεί μία απόφαση σχετικά με το θέμα.

33 Ο εκπρόσωπος της ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής με την βοήθεια διαφανειών παρουσιάζει μία πρωτοβουλία της ΕΕ σχετικά με την ανάπτυξη της γαλάζιας οικονομίας στην Δυτική Μεσόγειο.

34 Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης WWF ζητάει να μάθει αν στις συναντήσεις του MEDAC μπορούν να πάρουν μέρος και παρατηρητές από την Τυνησία.

35 Ο Εκτελεστικός Γραμματέας θυμίζει ότι το MEDAC είναι ανοιχτό σε κάθε συμμετοχή παρατηρητών από εξωενωσιακές χώρες υπό τον όρο ότι οι δαπάνες συμμετοχής θα βαρύνουν σε αυτή την περίπτωση τον ίδιο τον συμμετέχοντα.

36 Ο συντονιστής ευχαριστεί όλους τους παριστάμενους καθώς και τους διερμηνείς και κηρύσσει την λήξη της συνεδρίασης.